

Ente attuatore:



Reggio Emilia
città
delle persone



FONDAZIONE
ITTEATRI
REGGIO EMILIA

COMUNE DI REGGIO EMILIA

Teatro Municipale "R.Valli"

**Opere di restauro lapideo, abbattimento barriere
architettoniche, acquisto attrezzature
C.U.P. J89F24000340002**

Progetti relativi a interventi per spese d'investimento nel settore dello spettacolo L.R. 13/99

progettista architettonico:

Mauro Severi

SEVERI ARCHITETTI
ASSOCIATI

Architetto

42121 Reggio Emilia

via L.Sani 13

tel. 0522.557777

studio@severiarchitetti.it

collaboratore:

Giancarlo Grassi

Architetto

coordinatore sicurezza:

Stefano Freschi

Ingegnere

Fondazione I Teatri

Responsabile del procedimento

Francesca Ruozzi

Architetto

Comune di Reggio Emilia

elaborato:

RELAZIONE STORICA DESCRITTIVA

data: 07/2024

R01

Teatro Municipale “R.Valli”

Opere di restauro lapideo, abbattimento barriere architettoniche, acquisto attrezzature
C.U.P. J89F24000340002

INDICE

Relazione Storica	2
Le Statue	4
L'ultimo restauro	5
Relazione tecnica descrittiva	8
Obiettivi del Progetto	8
Cap. 1 Restauro delle statue della facciata	9
<i>Stato attuale</i>	9
<i>Opere recenti di messa in sicurezza</i>	10
<i>Proposta progettuale</i>	10
Cap. 2 Abbattimento barriere architettoniche	14
Cap. 3 Fornitura attrezzature di palcoscenico	17

Teatro Municipale “R.Valli”

Opere di restauro lapideo, abbattimento barriere architettoniche, acquisto attrezzature
C.U.P. J89F24000340002

Relazione Storica

Il teatro municipale di Reggio Emilia è stato costruito sull’area dell’ex Cittadella Ducale, tra il 1852 e il 1857, dopo che un incendio aveva distrutto il vicino Teatro di Cittadella, l’odierno Teatro Ariosto, in seguito ricostruito ad uso di Politeama.

Il particolare luogo scelto per l’edificazione, fa della fabbrica del teatro e del complessivo progetto di riordino dell’area dell’ex Cittadella, il punto cardine per il passaggio della città dalla forma urbana della città murata e fortificata verso il disegno della città di età moderna.

Per meglio comprendere l’importanza di questo evento per la vita sociale reggiana è opportuno ricordare il ruolo fondamentale del Teatro a Reggio Emilia, durante i secoli XVIII e XIX come punto privilegiato di incontro, scambio culturale e soprattutto come luogo di vere e proprie lotte e rivendicazioni sociali e politiche, in modo particolare nel periodo del Risorgimento.

Il progetto del nuovo teatro fu affidato all’architetto Cesare Costa, coadiuvato dall’ing. Antonio Tegani. L’edificazione del Teatro fu voluta e finanziata dal Comune e portata avanti dalla figura illuminata del Podestà Carlo Ritorni, personaggio di spicco del dibattito italiano sui luoghi di Teatro.

La facciata, concepita in pieno stile neoclassico, è fondata su un ampio portico architravato in stile dorico, con due terrazze laterali aggettanti. Il secondo ordine presenta finestre con timpani triangolari, inframmezzati da paraste ioniche. Il coronamento e le logge sono ornate da un complesso apparato scultoreo raffigurante personaggi e allegorie inneggianti al teatro.

L’interno, costruito con sontuosa magnificenza e mirabile perizia artigianale comprende quattro ordini di palchi e una soprastante galleria.

La cavea è a ferro di cavallo, al fine di garantire una migliore visibilità e secondo le coeve regole dell’acustica. La figura del decoratore che sovrintendesse alla invenzione e realizzazione del complesso apparato decorativo del teatro Municipale venne individuata, dopo lunghe ricerche e trattative, nel parmense Girolamo Magnani. L’opera del Magnani dà luogo ad una decorazione di sapore rococò, conformata al gusto tardo neoclassico e

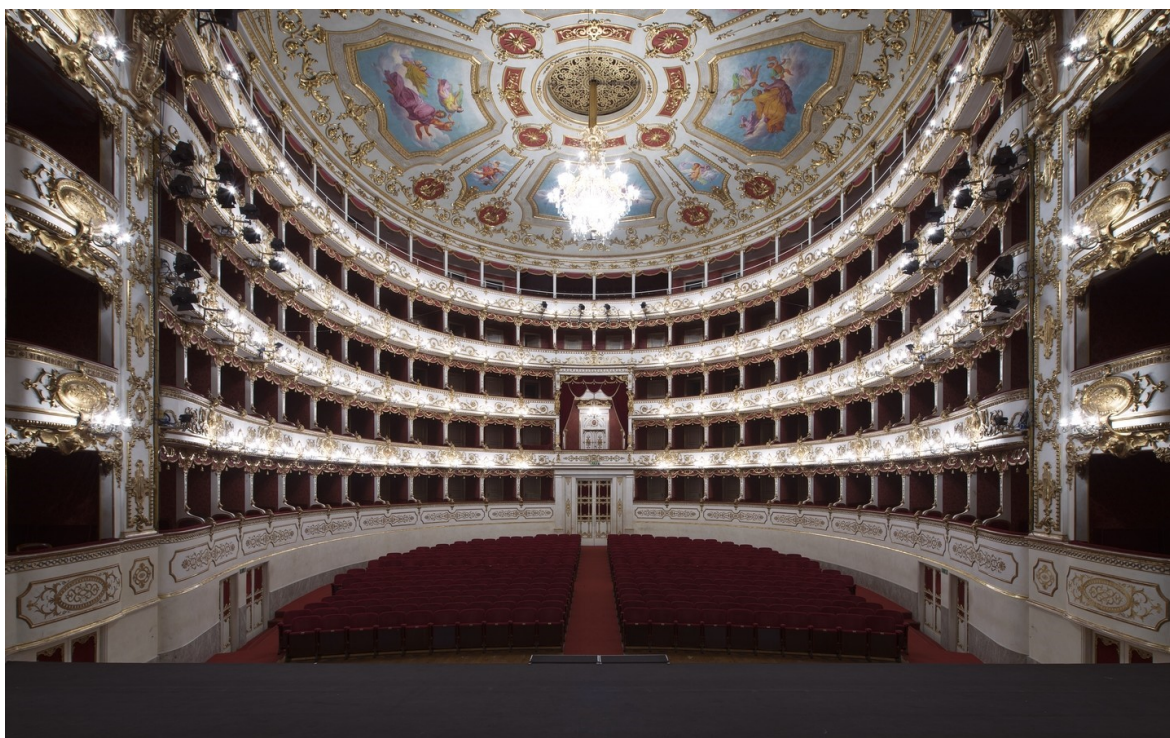
Teatro Municipale “R.Valli”

Opere di restauro lapideo, abbattimento barriere architettoniche, acquisto attrezzature
C.U.P. J89F24000340002

giocata sulle dorature in oro zecchino che risaltano su sfondi, un tempo realizzati in marmorino bianco lucido. La decorazione della volta dipinta con scene allegoriche da Domenico Pellizzi ha otto grandi medaglioni quattro per autori tragici drammatici, comici e coreografici e quattro più piccoli con putti simboleggianti il melodramma, la commedia, la tragedia e la coreografia.

Il soffitto della sala è arricchito dallo straordinario lampadario, che segna l’arrivo in città dell’illuminazione a gas, significativamente chiamato astrolampo.

Il palcoscenico è chiuso da tre sipari dipinti, il primo eseguito dal reggiano Alfonso Chierici a cui segue il “comodino” di Giovanni Fontanesi e il nuovo sipario recentemente dipinto dal pittore Omar Galliani.



Interno del teatro: vista dal palcoscenico

Teatro Municipale “R.Valli”

Opere di restauro lapideo, abbattimento barriere architettoniche, acquisto attrezzature
C.U.P. J89F24000340002

Le Statue

Il progetto redatto da Cesare Costa (o comunque il disegno più vicino alla realizzazione definitiva) per il Teatro Municipale prevedeva già l’inserimento di statue nella facciata, sia sul coronamento dell’attico, in asse con le colonne, che sulle due logge laterali. Dal disegno, tuttavia, non è possibile individuare un preciso tema iconografico che vada oltre la probabile ascendenza mitologica dei soggetti.

Quando sul finire del 1855 si pose mano all’individuazione dei temi per le ventotto statue esterne, dopo una prima proposta del podestà Carlo Ritorni, la Consulta appositamente costituita invitò il pedagogo e letterato Bernardino Catelani a formulare un programma iconografico in cui richiamò i due principi dell'arte teatrale in voga in quegli anni: dell'Istruzione e del Diletto.

Le due statue rappresentanti l'Istruzione e il Diletto, stanno al centro della facciata mentre ai loro rispettivi lati stanno le virtù necessarie per istruirsi: dal centro Vero, Virtù, Dramma, Gloria, Vizio, Tragedia, e quelle per divertirsi: dal centro Favola, Scherzo, Danza, Estro, Commedia, Suono. Ai lati le statue della Pittura, Pudore, Moderazione sono contrapposte al Rimorso, Curiosità, Silenzio. Nelle terrazze sono collocate altre statue di personaggi famosi a ricordare con esempi concreti l'applicazione dei due principi dell'Istruzione e del Diletto.

Nell’agosto 1856 venne collocato sull’attico del teatro un fantoccio alto due metri e trenta per verificare che le misure delle statue fossero in armonia con le proporzioni del teatro. Gli esecutori furono prontamente individuati in alcuni scultori di area emiliana: il reggiano Ilario Bedotti (La Moderazione, Medea, la Virtù, il Dramma, il Suono, il Pudore) Antonio Ilarioli (il Rimorso, la Tragedia, la Pittura, il Vero, la Commedia, la Favola, la Concionatrice); Antonio Rabaglia (la Curiosità, il Silenzio), Giovanni Chierici (Attilio Regolo, Dedalo, Achille, Edipo, Prometeo, Tormentantesi), Prudenzi Piccioli (lo Scherzo, l’Estro, il Vizio, la Danza, l’Istruzione, il Diletto, la Gloria).

Teatro Municipale “R.Valli”

Opere di restauro lapideo, abbattimento barriere architettoniche, acquisto attrezzature
C.U.P. J89F24000340002

La frammentazione degli incarichi a diversi autori e la scelta di artisti locali, non sempre di primissimo piano, furono motivate dalla scelta della Commissione di procedere più speditamente possibile, controllando direttamente ciascuno scultore e non affidare lavori al di fuori dell’ambito locale.

Fra diverse difficoltà e divergenze di opinione l’apparato statuario era comunque pronto per l’inaugurazione del teatro il 21 aprile 1857.



Statue della terrazza est con le attuali fasciature

L’ultimo restauro

Le statue del teatro municipale hanno subito un importante intervento di restauro che si è concluso nel 1995, tale intervento, documentato nella pubblicazione: AA.VV. , Immagini di pietra, Reggio Emilia, 1999, aveva lo scopo di preservare e difendere l’apparato scultoreo del teatro, che versava in pessime condizioni, da un inesorabile degrado connesso alla natura fragile del materiale impiegato (pietra Gallina di Avesa) e dalla forte esposizione agli agenti atmosferici.

Teatro Municipale “R.Valli”

Opere di restauro lapideo, abbattimento barriere architettoniche, acquisto attrezzature
C.U.P. J89F24000340002

L'intervento ha riguardato tutte e ventotto le statue su un intervallo di tempo abbastanza ampio, di alcuni anni, dove è stato possibile sperimentare e verificare tecniche esecutive e materiali.

I vari interventi di pulitura, eliminazione di attacchi biologici e croste nere, stuccatura e reintegrazione si sono succeduti su tutto l'apparato statuario con le tecniche migliori a disposizione, eseguite con attenzioni ed esperienza esecutiva.

Per quanto riguarda il consolidamento della pietra, nodo cruciale dell'intervento, sono state impiegate resine metil-fenil-polisilossaniche (resina siliconica). Solo un'accurata analisi dell'esistente, da un punto di vista chimico -fisico oltre che visivo, saprà dirci se l'utilizzo di questi prodotti ha semplicemente esaurito il proprio compito o sia anch'esso responsabile di parte degli attuali fenomeni di degrado.

La pubblicazione realizzata alla fine dei restauri (S. Davoli, P. Ricci, a cura di , Le pietre della memoria, Reggio Emilia 1999) ripercorre i passaggi delle operazioni di restauro effettuate per ogni singola statua, che ha riportato diverse condizioni di degrado e problemi di conservazione, sia legati alla discontinua qualità dei materiali, che a precedenti interventi di restauro (ruolo dei perni in ferro), che a eventuali eventi traumatici e rotture.

Lo stato attuale di conservazione delle statue ci conferma che, al momento, occorre quanto meno pensare ad un intervallo temporale più stretto (al massimo dieci anni) fra un intervento conservativo e l'altro, sia per le condizioni climatiche a cui sono esposti i manufatti (piogge acide ed estrema esposizione a tutti gli agenti atmosferici) che per la delicatezza del materiale, che è estremamente soggetto a disgregazione. Più realistica, date le condizioni di estremo degrado strutturale della pietra e la perdita di materiale che è inevitabilmente connessa a ciascun intervento di restauro, sarebbe da considerarsi la sostituzione con copie e il ricovero delle statue in luoghi adeguati, che permetterebbe una interruzione o comunque un significativo rallentamento del processo di degrado, garantendone la conservazione.

Teatro Municipale “R.Valli”

Opere di restauro lapideo, abbattimento barriere architettoniche, acquisto attrezzature
C.U.P. J89F24000340002



Statue dell'attico, protette da ponteggi di sicurezza



Statue protette da fasciature e ponteggi

Relazione tecnica descrittiva

Obiettivi del Progetto

Il presente progetto si completa di tre distinti capitoli di lavoro:

1. Restauro di parte statue della facciata e sostituzione con copie
2. Abbattimento barriere architettoniche lato ovest e ingresso artisti
3. Acquisto di attrezzature di palcoscenico (motori per sollevamenti dalla graticcia)

Gli obiettivi del progetto, oltre alle finalità conservative legate alla straordinaria importanza del monumento per la storia della città e in generale per il teatro d’opera all’italiana, sono volti al mantenimento in buona efficienza del teatro inteso come “macchina” di spettacolo, in grado cioè di operare in condizioni ottimali di funzionalità, sicurezza ed accessibilità.

Il cap. 1 dei lavori, quello legato al restauro delle statue, rappresenta infatti un intervento non derogabile, non solo per le preoccupanti condizioni di conservazione dei manufatti artistici, ma per l’effettivo rischio di caduta di parti delle statue su una zona altamente frequentata. Questo pericolo, al momento, è scongiurato da opportune opere di presidio (ponteggio, fasciature con reti) ma provoca una situazione di complessivo disordine e provvisorietà sull’aspetto esterno del Teatro che si aggiunge alle già precarie condizioni di conservazione delle statue stesse.

Il cap. 2 è indirizzato al miglioramento dell’accessibilità da parte dei disabili, con riferimento sia all’accesso generale del teatro (ingresso platea, biglietteria), con una rampa che sostituisce quella attuale (non a norma), sia all’ingresso riservato agli artisti, che diventerà completamente accessibile, fino alla quota dei camerini e del palcoscenico.

Il cap. 3 si compone di una fornitura di motori necessari ai sollevamenti delle scenografie e delle luci. L’obiettivo è quello di garantire la massima efficienza di esercizio a tutte le attrezzature scenotecniche volte al miglioramento realizzazione e della fruizione di ogni genere di spettacoli, con particolare riferimento alle grandi produzioni.

Teatro Municipale “R.Valli”

Opere di restauro lapideo, abbattimento barriere architettoniche, acquisto attrezzature
C.U.P. J89F24000340002

Cap. 1 Restauro delle statue della facciata

Stato attuale

Le statue del teatro Municipale sono realizzate in Pietra Gallina detta anche Pietra di Avesa, un calcare nummolitico che si estrae nella zona di Avesa sui monti Lessini (Verona).

Il materiale è stato scelto senza dubbio per la sua facilità di lavorazione (per questo motivo è detta anche pietra dolce) anche se questa caratteristica corrisponde, per contro, ad una debole resistenza nei confronti degli agenti atmosferici.

Probabilmente in epoca ottocentesca questa debolezza era tollerabile in rapporto alle condizioni atmosferiche e agli indubbi vantaggi di lavorazione, ma ai giorni nostri con la presenza di piogge acide e in generale un inquinamento atmosferico più aggressivo, soffre di notevoli problemi conservativi, aggravati ovviamente da quasi due secoli di esposizione all’aperto. Dai primi esami condotti si è evidenziato che le principali criticità conservative sono rappresentate da parti a rischio di distacco (motivo delle opere di messa in sicurezza eseguite in questi anni) e da un generale degrado tanto del materiale lapideo quanto delle integrazioni effettuate nel corso del precedente intervento di restauro (stuccature impernature ecc.). In particolare l’azione degli agenti atmosferici ha comportato soprattutto diffusi fenomeni di impoverimento e consunzione del materiale lapideo: il calcare, di tipo fossilifero, ha avuto una probabile degrado differenziato tra matrice ed incluso, determinandone una progressiva consunzione ed indebolimento. Sono riscontrabili patine grigiastre di probabile causa biologica con patine prevalentemente nei sottosquadri. Il materiale costitutivo delle statue presenta in molte parti fenomeni di esfoliazione e polverizzazione della materia.

Infine si rilevano, soprattutto nei sottosquadri, depositi di spessore identificabili come croste e macchie dovute all’ossidazione di elementi metallici. Si sono osservati inoltre ricostruzioni cementizie ed interventi precedenti di messa in sicurezza certamente da verificare e controllare.

Teatro Municipale “R.Valli”

Opere di restauro lapideo, abbattimento barriere architettoniche, acquisto attrezzature
C.U.P. J89F24000340002

I problemi principali riguardano tuttavia le condizioni strutturali delle statue, dove si rilevano lesioni profonde e crepe, soprattutto nei punti soggetti a maggior sollecitazione a causa della postura della statua e degli aggetti della figura (basamenti, braccia e parti sporgenti in genere). In buona parte si tratta di problemi già rilevati nel corso dei precedenti restauri e risolti mediante stuccature e imperniature, che oggi, tutto sommato a breve distanza di tempo, si ripresentano, causati anche dal diverso comportamento rispetto ai materiali originali. Le considerazioni generali sulla qualità dei materiali, sul

Opere recenti di messa in sicurezza

A partire dal 2017 la Fondazione I Teatri ha commissionato delle attività di monitoraggio dello stato conservativo delle statue a fronte di una situazione di degrado che destava preoccupazione. Altri interventi di monitoraggio, che comportano un accesso piuttosto complicato con ampio ricorso ad una piattaforma elevatrice da 30 metri, sono stati eseguiti nel 2020 e nel 2023. Queste attività hanno documentato un progressivo aggravamento delle condizioni conservative delle statue, in modo particolare quelle maggiormente esposte e quelle che avevano manifestato i principali problemi durante il restauro del 1995-2000. In modo progressivo si è dovuto far ricorso a fasciature con reti in nylon per evitare il pericolo di caduta di frammenti di pietra o di stuccature. Oltre alle fasciature, per le statue a maggior rischio, sono state introdotte delle strutture in ponteggio tubo giunto e delle fasce contenitive in nylon sulle statue a maggior rischio di caduta.

Attualmente sono solo tre le statue (sul lato ovest) che sono ancora libere da presidi di sicurezza.

Proposta progettuale

Come si è visto le condizioni di conservazione delle statue erano già molto precarie prima del restauro del 1995-2000. Questo intervento ha fatto sì che si potessero conservare all’aperto per altri vent’anni circa, ma già la pubblicazione che ha fatto seguito ai restauri del 1995 insisteva sulla sostituzione, almeno di parte dell’apparato statuario, come unica

Teatro Municipale “R.Valli”

Opere di restauro lapideo, abbattimento barriere architettoniche, acquisto attrezzature
C.U.P. J89F24000340002

soluzione a fronte di un degrado connesso con la naturale debolezza del materiale utilizzato (pietra di Avesa) e con la particolare esposizione delle statue agli agenti atmosferici.

Alle stesse conclusioni è arrivato il nostro percorso di indagine svolto a circa venticinque anni dal termine dei restauri, con la constatazione che, almeno per le statue più deteriorate ed esposte, continuare con una esposizione al degrado degli agenti atmosferici significa una progressiva perdita della materia dell'opera arte che può arrivare in pochi anni alla completa cancellazione del manufatto.

Le ragioni che ci inducono a proporre la sostituzione delle statue sono sostanzialmente:

- 1) La natura del materiale usato: la pietra di Avesa, dopo un'esposizione di circa 170 anni, presenta un livello tale di fragilità che innesca un processo di degrado difficilmente arrestabile anche con i moderni metodi di consolidamento
- 2) La posizione delle statue sull'attico del teatro è molto esposta agli agenti atmosferici e particolarmente soggetta alle intemperie. La posizione è inoltre difficilmente raggiungibile dai restauratori, se non con l'uso di grandi piattaforme e questo limita fortemente la possibilità di eseguire un controllo e manutenzione costante sulle statue.
- 3) Le statue insistono su una piazza pubblica caratterizzata da grande passaggio. La possibilità di caduta di pezzi di pietra rende la situazione decisamente pericolosa per la pubblica incolumità. Per questo motivo la quasi totalità delle statue da qualche anno è stata fasciata con reti in nylon e in alcuni casi protetta da apposite strutture in ponteggio a tubo-giunto.

Per questi motivi si propone la sostituzione di 5 statue sull'attico (si rimanda alla relazione di restauro), quelle che presentano maggiori problemi di conservazione e rischio di cadute, con altrettante copie in resina caricata con polvere di pietra.

Altre due statue, fortemente lesionate, collocate sulla loggia est saranno oggetto di un restauro in sito. Questa scelta è motivata dalla facilità di accesso alle statue sulle logge e quindi dalla possibilità di impostare per gli anni a venire un programma di controllo e manutenzione delle condizioni di conservazione che possa fare a guida ad un successivo intervento sulle statue rimanenti.

Teatro Municipale “R.Valli”

Opere di restauro lapideo, abbattimento barriere architettoniche, acquisto attrezzature
C.U.P. J89F24000340002

Il restauro delle statue e la loro sostituzione con le copie in resina seguirà un unico procedimento che sarà differenziato solo a seconda delle singole particolarità del degrado lapideo e sarà composto dalle seguenti fasi:

- 1) Una volta rimosso con cautela i presidi di sicurezza si procederà ad un esame preliminare e diagnosi dell'opera; documentazione fotografica iniziale, mappatura dello stato di fatto. A questa fase seguirà una leggera pulitura delle superfici e una messa in sicurezza delle porzioni in immediato pericolo di crollo. Saranno inoltre eseguite stuccature e riempimento delle discontinuità finalizzato a dare unità alla superficie per le successive fasi di rilievo 3D.
- 2) Sarà realizzata una struttura di contenimento, in metallo, legno e altri materiali antiurto, da realizzarsi in opera a seconda delle diverse problematiche morfologiche di ciascuna statua, funzionale ad un corretto smontaggio e calo in basso dell'opera. La statua distaccata dal basamento e adeguatamente imballata sarà calata in basso con l'ausilio di una gru a braccio fisso. Le statue saranno trasportate in laboratorio per le successive operazioni di restauro e scansione 3D.
- 3) In laboratorio avverrà la scansione 3d delle statue, che sarà eseguita nel modo più dettagliato possibile, anche con scansioni di lunga durata. Le copie saranno eseguite con stampa 3D di alta qualità e saranno costituite da una armatura interna in inox (che varierà a seconda della morfologia delle statue), da una parte interna in polistirolo ad alta densità (60/80 kg mc) e da uno strato esterno il cui spessore potrà variare da un minimo di 1 cm a un massimo di 3 cm realizzato con resina caricata con polvere di pietra (verosimilmente dello stesso litotipo di cui sono costituite le statue) eventualmente tonalizzato con coloranti. Le copie saranno provviste di un idoneo sistema di ancoraggio, che andrà ad integrare quello originale (che sarà comunque trattato con prodotti passivanti tipo owatrol) e sarà provvisto di ulteriori presidi di sicurezza, in modo da garantire una sicurezza sovrabbondante rispetto a tutti i possibili fenomeni atmosferici e al sisma. Una volta ricollocate, le copie saranno protette con reti antipicchiatura del tipo semitrasparente e di eventuali altri

Teatro Municipale “R.Valli”

Opere di restauro lapideo, abbattimento barriere architettoniche, acquisto attrezzature
C.U.P. J89F24000340002

presidi per inibire l'appoggi dei volatili. E' previsto il nuovo puntamento dell'attuale sistema di illuminazione led, con eventuale sostituzione dei led non funzionanti.

- 4) Le statue smontate saranno oggetto di un restauro, simile a quello previsto per le due statue su cui si interverrà in situ (si veda relazione di restauro), alcune lavorazioni potranno variare in considerazione del fatto che le statue sostituite saranno conservate all'interno, in luogo completamente riparato dagli agenti atmosferici.

Teatro Municipale “R.Valli”

Opere di restauro lapideo, abbattimento barriere architettoniche, acquisto attrezzature
C.U.P. J89F24000340002

Cap. 2 Abbattimento barriere architettoniche

Il progetto per la nuova rampa disabili del Teatro R. Valli, si colloca all'interno degli interventi di miglioramento per l'accessibilità del teatro stesso sia per gli spettatori, sia per gli operatori professionali.

Attualmente si accede come spettatore agli spazi dell'edificio attraverso una scalinata che porta al porticato di accesso al foyer.

L'area interessata dal progetto si trova, guardando la facciata dell'edificio, sull'angolo sinistro alla fine del porticato, dove già oggi è presente una rampa in cemento armato che serve a superare i pochi gradini, tre, del porticato ma che ha una pendenza non conforme alla normativa. L'attuale rampa, inoltre si avvicina al muro perimetrale dell'edificio creando uno spazio angusto poco pulibile e controllabile.



Rampa attuale

Con il nuovo intervento si inserisce una nuova rampa in acciaio, dalla forma contemporanea, con pendenza conforme alla normativa. Il suo sviluppo, a differenza dell'attuale, non è lineare, ma articolata in tre parti per favorire l'accesso dal fronte del

Teatro Municipale “R.Valli”

Opere di restauro lapideo, abbattimento barriere architettoniche, acquisto attrezzature
C.U.P. J89F24000340002

teatro. Questa forma, oltre a garantire la lunghezza adeguata del manufatto per raggiungere la quota porticato, dà un senso di invito per il fruitore verso il lato ovest grazie alle linee meno rigide. Inoltre, il profilo allineato al porticato laterale segnala con più facilità la presenza dell'accesso al portatore di disabilità e al suo eventuale accompagnatore.

La forma inoltre eviterà il crearsi di un'intercapedine accessibile ma scomoda alla manutenzione e pulizia come invece per l'attuale rampa.

Tutto lo sviluppo della nuova rampa rimane esterno al porticato e non intacca le parti originali del monumento. La rampa risulterà comoda e prossima ai quattro posti parcheggio riservati ai portatori di disabilità che saranno identificati nello spazio lastricato adiacente, sempre sul lato ovest del teatro. Per garantire un'ulteriore via comoda per i disabili, sarà prolungata la pavimentazione in pietra che congiungerà lo spazio di sviluppo della nuova rampa con la parte già lastricata della piazza.

Il volume della rampa non andrà ad impattare sulla geometria del teatro, sviluppandosi oltre il porticato.

I materiali saranno tutti adatti a rimanere esposti alle intemperie: il piano sarà realizzato in lamiera zigrinata e i parapetti saranno anch'essi in acciaio inox. La struttura della rampa risulta completamente reversibile: potrà essere facilmente smontata senza intaccare l'edificio.

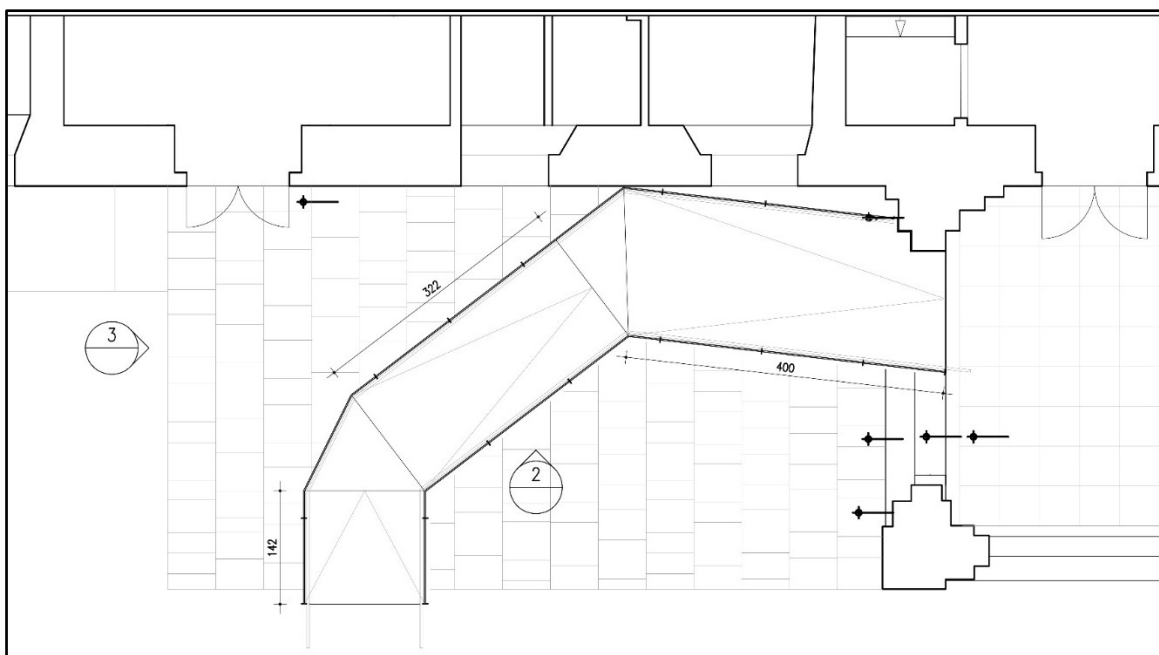
Sullo stesso lato sarà realizzata anche una piccola rampa posizionabile al bisogno, per l'accesso all'ingresso Artisti, visibile circa a metà facciata ovest del teatro. Questa seconda rampa serve a superare un dislivello di 14 cm, i materiali con cui sarà realizzata saranno coerenti con quella precedente adiacente al porticato: piano in lamiera zigrinata e struttura in acciaio inox.

Questa seconda piccola rampa renderà accessibile l'edificio agli operatori, attori o tecnici, con disabilità. Per garantire il loro accesso al piano dei camerini del primo ordine, lo stesso del palco, sarà montato un servoscala sulla scala interna, prossima all'ingresso artisti. Il servoscala sarà ancorato al lato esterno delle scale e garantirà la salita di un piano seguendo il percorso del corrimano.

Teatro Municipale “R.Valli”

Opere di restauro lapideo, abbattimento barriere architettoniche, acquisto attrezzature
C.U.P. J89F24000340002

Allo stesso piano primo ordine camerini, al termine del corridoio che fiancheggia il palco sul lato ovest, sarà realizzato un bagno per portatori di disabilità adeguandone uno già esistente. Sarà allargata la porta esistente per permettere l'ingresso con carrozzina. L'interno sarà liberato da una paretina divisoria tra zona lavandino e wc per permettere l'autonomia di movimento del portatore di disabilità.



Planimetria della rampa in progetto

Teatro Municipale “R.Valli”

Opere di restauro lapideo, abbattimento barriere architettoniche, acquisto attrezzature
C.U.P. J89F24000340002

Cap. 3 Fornitura attrezzature di palcoscenico

Il progetto precede la fornitura di nuovi motori per il tiro in alto delle scenografie e delle altre attrezzature, dalla graticcia del Teatro.

I motori saranno di due tipi, a seconda della potenza: modello 1 .

Le caratteristiche, richieste per entrambi i modelli , saranno le seguenti:

- richiesta conformità BGV D8+; nota bene: il fornitore potrà indicare una diversa conformità BGC C1 (come attrezzatura per l'industria dell'intrattenimento per sollevare, trattenere e movimentare carichi sopra le persone), indicandone l'eventuale scostamento nel prezzo-tale diversa conformità è ritenuta dalla stazione appaltante come premiante.
- marchiatura CE conforme alle disposizioni pertinenti (norme EN 14492; DIN 56950; IGWV SQP2) completo di manuale di uso e manutenzione
- fabbricazione in UE
- garanzia minima di 3 anni
- fattore di sicurezza minima 8:1
- velocità unica, minima 4 m/min; velocità massima 8 m/min
- 30m di catena completa di gancio rotante a 360° (completo dei sistemi di sicurezza) con indicata la portata massima di carico
- gancio di sospensione (completo dei sistemi di sicurezza)
- sacca raccogli catena
- alimentazione 380-415 V 50Hz
- classe IE3
- potenza del motore non superiore ai 0,80 KW
- certificazione IP66 non necessaria
- rumore compreso tra 40 ed i 70 db sotto sforzo
- cavo di alimentazione di 0,5m
- maniglie per il trasporto
- Flight case su ruote per il trasporto di quattro motori, alternativa con minimo due motori.